A.N.I.TA. Garibaldi
Associazione Nuove Idee per un Territorio Aperto alla scuola Garibaldi

Progetto delle attività di educazione, riqualificazione e partecipazione
documento sintetico programmatico per il decennio 2020-2030

L'associazione ANITA Garibaldi intende investire nella riqualificazione della Scuola Pubblica Garibaldi e in attività educative e ricreative per tutti i plessi dell'IC Via Ceneda tutte le energie, le esperienze, le competenze e i fondi raccolti grazie ad attività di autofinanziamento e a progetti vinti con bandi pubblici ed eventuali donazioni private.
In particolare intende proseguire e sviluppare i seguenti ambiti di valorizzazione e promozione del Bene Comune costituito dalla Scuola Pubblica:

1. Gestione dell'**Orto didattico** in sinergia con la scuola e in modalità attenta alla promozione della continuità scolastica (quindi favorendo anche la fruizione da parte delle scuole dell'infanzia attive presso il plesso di Via Mondovì);
2. Collaborazione per la valorizzazione dell'**archivio storico** e della memoria del territorio, con finalità di promozione dei valori della Costituzione Italiana;
3. Gestione degli **spazi seminterrati** del plesso di Via Mondovì per garantire la loro fruizione da parte delle classi in orario scolastico e da parte della cittadinanza in orario extra-scolastico, con attività di tipo ricreativo, artistico, fisico da realizzarsi sia nello spazio denominato "Casa dei Mille" (ex casa del custode) sia attraverso il progetto "Palestra di cittadinanza", che prevede la realizzazione di almeno 11 diversi spazi da destinare ad attività di educazione fisica e ricreativa.
4. Collaborazione per la valorizzazione del **cortile interno** del plesso di Via Mondovì, a seconda delle necessità della scuola stessa.
5. Collaborazione per la promozione della partecipazione di studenti e famiglie negli altri plessi dell'IC Via Ceneda, a seconda delle proposte sostenute da soci/e afferenti alle suddette scuole.

   Essendo gli ambiti ai punti n. 4 e 5 dipendenti da situazioni contingenti, ci soffermiamo nel presente documento sui primi 3 ambiti di impegno dell'associazione.

PROGETTO ORTO:

L'associazione ANITA in continuità con le attività dell'orto proposte e realizzate negli anni scorsi invita tutte le classi elementari e della materna comunale e statale della scuola Garibaldi a utilizzare l'orto scolastico in modo da renderlo un luogo vivo, frequentato e partecipato.
Il recupero dello spazio e la sua continua manutenzione da parte dei/lle volontari/e dell'associazione acquista senso soprattutto in funzione del suo utilizzo didattico e promuove un'idea di educazione ispirata ai valori civici della cura del bene comune, dell'attenzione a una sana alimentazione, dell'importanza dei temi ambientali e del riciclo.
Inoltre le attività inerenti all'orto per loro stessa natura si inscrivono nell'ambito di una didattica inclusiva, attenta alle diversità, al loro riconoscimento, rispetto e integrazione.

L'orto della Garibaldi non è finalizzato alla produttività agricola, non avrebbe senso e non c'è abbastanza spazio per far coltivare a ogni bambino/a una carota o un'insalata da portare a casa, né è pensato come spazio gestito da persone adulte per la visita e puntuali attività da parte dei/lle bambini/e. Vorremmo, piuttosto, offrire loro uno spazio di scoperta, meraviglia, poesia, socialità, impegno, cura e movimento armonico con la natura e le altre persone e quindi:

- scoperta nei confronti della natura, dei suoi cicli, delle sue strategie, delle sue piante spontanee, dei suoi abitanti e visitatori non umani;
- meraviglia per gli odori (abbiamo tante piante aromatiche), colori, testure, gusti, possibilità di moltiplicazione e trasformazione (con laboratori di talee, semenzai, trapianti, erboristeria, cucina di verdure e preparazione di tisane e ghiaccioli);
- poesia e riposo, spazio per gli occhi e per il cuore per poter uscire dalla classe e perdersi nella spensieratezza di un piccolo giardino che cambia con le stagioni e con l'intervento di chi lo ama;
- socialità, perché nell'orto ci si incontra, si fanno ricerche di gruppo, si possono guidare i genitori e i nonni, ci si può fermare con la tata e un amichetto, e così via, in orario scolastico o extra-scolastico…
- impegno e cura, perché si può aiutare a pulire, annaffiare, curare la crescita delle piante, fare ordine … si possono fare proposte e progetti di risistemazione e miglioria… ci si può sentire e si può essere utili, lasciando spazio alla fantasia, alla possibilità di sbagliare e autocorreggersi, di dare indicazioni o di seguirle.
- movimento armonico e sviluppo di diverse capacità motorie e percettive, attingendo alle tradizioni contadine e ai "giochi poveri", per cui sono/saranno disegnati a terra vari giochi (campana, salti, piste, scacchiere, labirinti e percorsi di equilibrio) e saranno messi a disposizione per la libera e gratuita fruizione, oltre agli attrezzi di lavoro agricolo e ai libri sulla natura e sulla produzione agricola (sistemati nelle stanzine denominate "bibliorto"), anche i suddetti oggetti utili al gioco singolo o per coppie o gruppi, pur considerando le necessarie misure per prevenire la diffusione di contagio di pandemie e in particolare: palle, corde per il salto alla corda; elastici per il relativo gioco, ecc.

In questi anni l'orto è stato anche uno spazio utile:

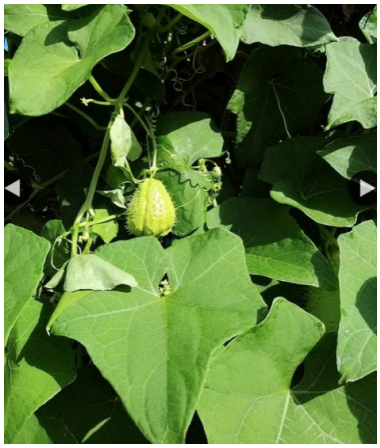
- alla continuità didattica, con meravigliose piante di zucca, che maturano in autunno i frutti dei semini piantati dai bambini della scuola dell'infanzia nella primavera precedente;
- all'interdisciplinarietà, con spazi di lavoro e di studio tra storia (antico Egitto, Hortus simplicium, piante migranti), scienze, poesia, memoria, scrittura, arte, musica, religioni, educazione alla cittadinanza globale, geometria, economia (i bambini e le bambine hanno anche imparato a gestire piccoli banchetti ai mercatini di raccolta fondi).

Per tutti questi motivi l'orto sembra "selvaggio": è un progetto *in fieri*, dal momento che la priorità non è data alla perfezione e alla produttività, bensì alla sinergia tra natura e cultura, tra stagioni e impegno, tra scienza e fantasia.

L'orto è dotato di una **serra bioclimatica**, realizzata con i fondi del Premio "MammaRoma e i suoi figli migliori", vinto da ANITA nel 2019. La serra sarà a breve completata con alcuni scaffali interni per la disposizione di vasi e semenzai da parte delle classi, un pannello solare, un sistema di

irrigazione ad energia solare e un bidone di stoccaggio dell'acqua piovana, con l'obiettivo di spiegare ai bambini il valore delle energie rinnovabili e il sistema di evaporazione, condensazione, precipitazione dell'acqua. Realizzeremo anche brevi video esplicativi per le classi interessate.

Nell'orto abbiamo negli anni piantato vari alberi da frutta: un albicocco, un melo, un pesco, un ciliegio, due Kaki, un limone, un mandarino cinese, un banano. Vi è anche una bellissima pianta di papiro, che può essere usata per laboratori di storia e una pianta di Chayote, che produce circa 40 zucchine dolci ogni anno, e che può consentire bellissimo laboratori di geografia,



La parte finale, infine, ospita 3 diversi tipi di compostiere, per la trasformazione delle ramaglie e delle foglie in terra: aperta, semiaperta, e chiusa. Anche questo spazio costituisce un'importante occasione di studio e comprensione della vita.

Lo spazio del **bibliorto** serve da:

- piccola biblioteca di testi dedicati all'orto e alla natura
- piccolo archivio dei lavori giornalistici e artistici realizzati dalle classi negli anni (vedasi anche il diario di B-orto)
- ripostiglio per attrezzi e guanti accessibili a tutti/e e per strumenti di gioco (corde, palle, elastici)
- spazio di lettura e ricerca per piccoli gruppi
- mini-officina di lavoro per i laboratori di riuso e riciclo attinenti al tema di natura, legno, carta.

Dal bibliorto si può accedere a una prima parte dei seminterrati, aprendo con una chiave che, come la chiave del bibliorto, è data in copia alla scuola. Oltre la porta che dal bibliorto dà ai seminterrati abbiamo riposto gli attrezzi più pericolosi (piccone e vanghe per adulti) e materiali vari utili alle sperimentazioni e ai laboratori. Nel tempo e contando con una maggiore disponibilità di volontari/e, vorremmo sistemare anche questo spazio.

Lo spazio dell'orto e del bibliorto sono curati dai volontari e dalle volontarie dell'associazione ANITA, ovvero mamme, papà, nonni/e, bambini/e, amici e amiche della scuola pubblica Garibaldi, motivati alla partecipazione in prima persona con un ruolo di sussidiarietà con la scuola e coperti da assicurazione. Anche le classi possono assolvere un'importantissima azione civica ed educativa nel contribuire a mantenere pulito e ordinato questo importante spazio della scuola. Le chiavi sono in dotazione sia della scuola (segreteria Garibaldi) che di alcune persone di ANITA che si assumono responsabilità di cura e apertura pomeridiana in orario extra-scolastico. Tutti/e i/le soci/e di ANITA che dispongono di una copia di chiavi firmano un documento di assunzione di responsabilità di custodia delle stesse e la lista delle persone che hanno le chiavi viene condivisa con la dirigenza della scuola ogni volta che viene aggiornata e comunque come minimo una volta all'anno.
L'associazione cerca di aprire lo spazio dell'orto in modo totalmente gratuito per il territorio almeno una volta a settimana. L'orto, in orario extra-scolastico, può anche essere usato per laboratori

ricreativi e per momenti ricreativi e di socializzazione.
Ogni anno si proporrà una riunione di coordinamento con le insegnanti che intendono fruire dell'orto, in modo da poter condividere i desideri di gestione e le necessità alle quali l'ass. ANITA può andare incontro.
L'associazione offre infine la propria disponibilità a ideare con la scuola progetti e richieste di finanziamento per tale spazio, come ha già fatto con il progetto "Parto dall'Orto" finanziato dalla Regione Lazio, e con il progetto finanziato dall'ARSIAL, nell'ambito del bando "Sapere i sapori".

Su richiesta delle classi l'associazione può realizzare dei laboratori in orario scolastico, gratuitamente o richiedendo solo un contributo in natura o per i materiali utili. In passato, per esempio, abbiamo realizzato con le classi i seguenti laboratori:

Laboratori in periodo autunno-inverno

- **Il giardino incantato: bellezze e sorprese della natura**

Osservazione di terra, sassi, foglie, semi, animaletti. Ascoltiamo una musica, una poesia, proviamo a trovare il nostro spazio preferito, scopriamo quanta biodiversità c'è in un metro quadrato…Guardiamo, tocchiamo, annusiamo. Raccogliamo e cerchiamo di classificare gli elementi che compongono, disponendoli in un contenitore adatto, diviso in scomparti *; li descriviamo. Ci sono cose inerti e cose vive, e tra le cose vive ci sono piante e animali. Gli animaletti li osserviamo, poi li lasciamo liberi dove li abbiamo trovati. Possiamo fare un disegno degli animaletti e metterlo nella scatola al posto degli animali vivi.

- **Alberi… se io fossi un albero**

Quanti alberi ci sono nel mondo? Come sono fatti? Qual è il mio albero preferito? Osservo, tocco, scopro, riproduco con un pezzo di corda e scrivo un piccolo testo… poi tutti insieme allestiamo

una mostra artistica… se ognuno di noi fosse un albero, tutti insieme saremmo una foresta! (il laboratorio può essere abbinato a una gita presso l'orto botanico di Roma).

- **Semi**

Tra tutto ciò che si trova nell'orto, ci concentriamo sulle piante: da dove arrivano? Facciamo conoscenza con i semi.
Li cerchiamo in giro per l'orto, li raccogliamo e li disponiamo in un contenitore diviso in piccoli scomparti. Poi conserveremo il contenitore in classe.
Osserviamo i semi: sono di varie forme e dimensioni. Da dove vengono? Quale sarà la loro origine? Dove si trovano? Che fanno i semi? Cadono dalla pianta, a volte viaggiano, se cadono sulla terra morbida e ricevono sole e acqua, germogliano. Dal seme nasce una pianta (quasi) uguale alla pianta mamma. Ci sono semi piccoli da cui nascono piante grandi, e viceversa! Alcuni sono duri, oppure spinosi, perché? Alcuni hanno forme strane come eliche o ombrelli, perché? In primavera poi possiamo raccontare e cantare la storia del semino di zucca.
Seminiamo i semi trovati all'orto e altri portati da casa in piccoli contenitori, come i contenitori delle uova o semenzai fatti in classe o nel bibliorto. Facciamo ricerche per scoprire il nome (anche latino!) delle piante che abbiamo seminato. Portiamo i contenitori in classe e ci prendiamo cura dei semi: li mettiamo in un posto illuminato, li innaffiamo regolarmente, né troppo né troppo poco; osserviamo cosa succede.

- **Gita e laboratorio, tra arte e orto:**

Possiamo visitare mostre o suggerire connessioni tra l'orto e l'arte, ad esempio con artisti come Arcimboldo, per poi realizzare un ritratto con semi, foglie, rametti, terre diverse, o Monet, per studiare le piante acquatiche e provare a dipingere con acquerelli…

- **La compostiera:**

Come si trasformano i rifiuti umidi? Quali animaletti aiutano a creare la terra e l'humus? Insieme possiamo capire come funziona una compostiera, fare una piccola compostiera di vetro (contenente anche lombrichi) per osservare la trasformazione in classe, sperimentare la ricchezza del terreno piantando semi uguali in terre diverse...

<u>Laboratori in periodo primaverile</u>

- **Semi** (vedi sopra, con possibilità di seminare)

- **Serra bioclimatica (funzionamento attivo e passivo)**
  Il laboratorio vuole contribuire alla ristrutturazione dello spazio della serra, con approfondimento sull'energia solare

- **Animali schifosi? Animali magici!**
  Chi sono gli abitanti dell'orto e del giardino? Dove abitano, cosa mangiano, cosa producono? Sono utili agli esseri umani? Che ruolo hanno in natura? Proponiamo un incontro ravvicinato

e sensibile, una ricerca pratica che può continuare anche in classe o a casa… (il laboratorio può essere arricchito, volendo, invitando un apicultore).

- **Verde brillante: l'intelligenza delle piante**

Basandoci sul famoso testo del botanico di fama mondiale Stefano Mancuso, raccontiamo e facciamo esperienza delle strategie di crescita e sopravvivenza delle piante: le capacità di riprodursi, la resistenza alla siccità e al gelo, la ricerca della luce e del terreno più ricco… impariamo così a rispettarle e a stimare anche il mondo vegetale. NB: l'esperienza si sviluppa nel tempo: continua anche in classe.

- **La nazione delle piante**

Basandoci sull'omonimo testo di Stefano Mancuso e su un fare pratico di scoperta e creatività, scopriremo come le piante ci indicano la via per salvare l'umanità e il mondo intero.

- **L'incredibile viaggio delle piante**

Basandoci sull'omonimo testo di Stefano Mancuso, i bambini e le bambine potranno fare un ascolto attivo di alcuni racconti e illustrarli in libri creativi e sensibili.

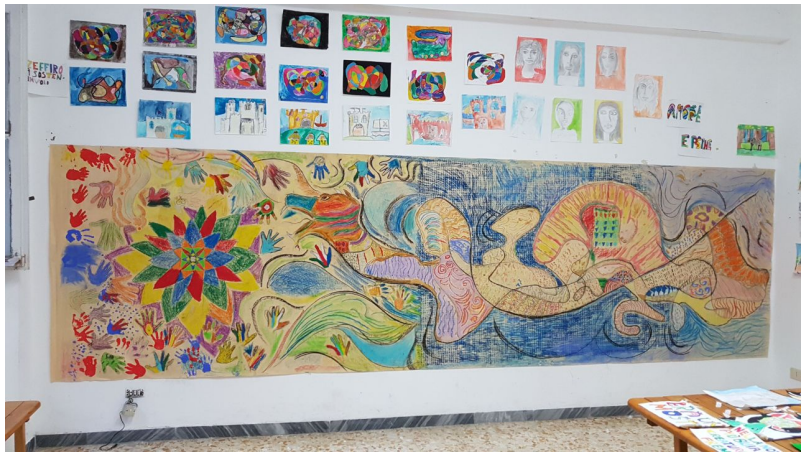
ARCHIVIO STORICO E PROGETTO MEMORIA

Fin dalla sua fondazione, l'associazione ha collaborato con la scuola per il recupero e la valorizzazione dell'archivio storico e della memoria del territorio, con finalità di promozione dei valori della Costituzione Italiana; A tal proposito, per esempio, l'ass. ANITA ha già realizzato, in collaborazione con l'IC Via Ceneda, due Concorsi della Memoria e due uscite di walkabout per la conoscenza del territorio inclusiva della storia dello stesso, nonché dato la disponibilità per organizzare le giornate della memoria. L'associazione ribadisce l'interesse e la disponibilità a continuare la collaborazione in tal senso, volendo anche con percorsi di supporto per l'educazione civica.

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DEI SEMINTERRATI

PROGETTO: "Casa dei Mille"

Da novembre 2015 l'associazione si è impegnata, in accordo con l'IC e il Municipio, per il recupero casa dell'ex custode, ora denominata "Casa dei mille".
Per diversi mesi genitori volontari hanno lavorato al recupero della casa dell'ex custode, chiusa e inutilizzata da anni. Dopo un'iniziale pulizia, anche degli spazi esterni e dei chiusini ostruiti, sono state rimosse tutte le parti di intonaco gonfiatosi a causa dell'ingresso di acqua nei locali, le paresti sono state quindi ristuccate, rasate e riverniciate ed è stato risistemata l'illuminazione. Esperienze come queste, già a partire dal coinvolgimento nel recupero di questi spazi, cambiano profondamente la qualità del vissuto della scuola e del piacere dell'apprendimento da parte dei bambini. È stato così riaperto e riconsegnato alla scuola questo luogo "non convenzionale" dove fare attività, sia in orario scolastico che extrascolastico, di tipo laboratoriale e artistico. Gli spazi, riqualificati anche con l'aiuto di bambini e bambine, che hanno realizzato murales artistici, sono dotati di un bagno, un cucinino, una grande sala con tavoli da lavoro e un pianoforte di proprietà dell'associazione ma fruibile da tutta la scuola, una saletta in cui sono attualmente custoditi materiali e strumentazioni utili, una sala per gioco e sperimentazione artistica. A causa del fatto che il tetto ha alcune tegole pericolanti, si può attualmente accedere alla Casa dei mille solo dai seminterrati (che devono essere riqualificati), dal momento che la porta di accesso del cortile interno è posta in un luogo pericoloso.



PROGETTO: "Palestra di cittadinanza"

Sintesi:
Con il progetto l'associazione ANITA riqualificherà i seminterrati della scuola statale Garibaldi per realizzare una palestra accessibile, per attività educative-sportive-ricreative in orario scolastico ed extrascolastico, offrendo al territorio spazi accessibili anche alle persone con disabilità.

Problemi e opportunità
La scuola, che ha quasi cent'anni, attualmente non ha una vera e propria palestra: i bambini possono fare solo qualche movimento in uno spazio inadeguato ricavato al secondo piano, dove non è possibile né correre e né saltare sia per problemi di stabilità, sia perché lo spazio si trova sopra un'aula in cui si svolge regolare lezione e le attività motorie disturbano tanto da dover essere interrotte.
La palestra non è attrezzata per favorire esplorazioni motorie da parte degli alunni con disabilità. Del resto, nel quartiere non esistono palestre e spazi accessibili per persone con disabilità né è possibile trovare palestre dove genitori (o nonni) possano seguire insieme ai bambini uno stesso corso (ballo, yoga, ginnastica, giochi di società, tornei, pittura…).
L'associazione ANITA ha già recuperato e restituito alla scuola e al territorio spazi scolastici rimasti nell'incuria per decenni: ha trasformato uno spazio di terreno prima pieno di immondizia in un orto didattico, ha creato un "bibliorto" (ovvero uno spazio di studio e sperimentazione dedicato alla natura) laddove prima stavano ammuffendo importanti registri storici della scuola, ha creato, in collaborazione con la scuola e la sovrintendenza archivistica, un vero e proprio archivio storico della scuola in un luogo asciutto e fruibile a tutti, ha riqualificato, infine, la casa dell'ex custode, trasformandola in uno spazio per la sperimentazione artistica, il gioco, la musica. Questi luoghi, riqualificati con il lavoro volontario di genitori, nonni/e, bambini/e e concittadini/e, rappresentano un doppio guadagno: sono spazi agibili che generano gratuitamente gioia e condivisione e sono anche "palestre" che allenano a prendersi cura del bene comune rappresentato dalla scuola pubblica. La scuola, infatti, diventa anche il luogo degli affetti, del mutuo aiuto tra famiglie, dell'attenzione per l'ambiente, per la memoria, per l'accoglienza.

Cosa vogliamo fare

L'associazione ANITA vuole e può ampliare l'impegno dimostrato per riqualificare la scuola pubblica e il territorio creando una palestra accessibile negli ampi spazi seminterrati della scuola stessa. Almeno un quarto dei 1600 mq direttamente afferenti alla strada e rimasti inutilizzati da anni potranno infatti diventare una vera e propria "palestra di cittadinanza", ovvero una palestra per attività sportive creative e accessibili anche a persone con disabilità, persone anziane, bambini/e e, al contempo, un luogo d'incontro, socializzazione, partecipazione attiva… una "palestra" di cura del bene comune, uno spazio capace di accogliere esigenze, richieste, proposte e competenze della collettività.

Nello specifico ANITA vuole riqualificare 11 spazi, ognuno dei quali dedicato a due atleti (un maschio e una femmina) che hanno dovuto superare barriere socio-culturali per poter fare sport e la cui storia racconteremo, in ogni spazio, con pannelli o murales. Ogni spazio sarà nominato con le iniziali degli/lle atleti/e che possono ispirare e incoraggiare:

- **OYO - Una pista per con-correre** (a piedi, in monopattino, con i pattini, con sedie a rotelle, con i sacchi di juta), dedicata all'atleta afroamericano Jesse Owens (che vinse quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1936 a Berlino) e alla velocista somala Saamiya Yusuf Omar (che è annegata nel Mediterraneo nel 2012, nell'intento di raggiungere l'Europa per partecipare alle Olimpiadi di Londra, dopo aver partecipato a quelle di Pechino nel 2008). La pista sarà ricavata nel corridoio di accesso alle diverse sale, abbastanza amplio per permettere di far correre due bambini/e contemporaneamente e lasciar entrare e uscire dalle sale attigue.
- **ES - Una sala dedicata all'arrampicata**, con spalliere svedesi, pali, corde, prese da arrampicata, materassi e/o reti per tutelare dalle cadute e anche per imparare a fare capriole e salti. Questa sala sarà dedicata a Nasim Eshqi, climber apripiste iraniana, e a Matteo Stefani, bronzo mondiale di paraclimbing.
- **AM - Una sala con parquet a terra** e specchi alle pareti, per fare ginnastica dolce, danza, yoga e tecniche di rilassamento e concentrazione, sarà dedicata a Alicia Alonso (la leggenda della danza classica cubana cieca ed impegnata a dar vita ad un progetto artistico ed esistenziale che avrebbe aiutato anche moltissimi giovani strappandoli alla strada e a un futuro incerto) e a Philip Mosley, il balllerino la cui storia ha ispirato "Billy Elliot", perché per ballare ha dovuto superare il bullismo dei compagni.

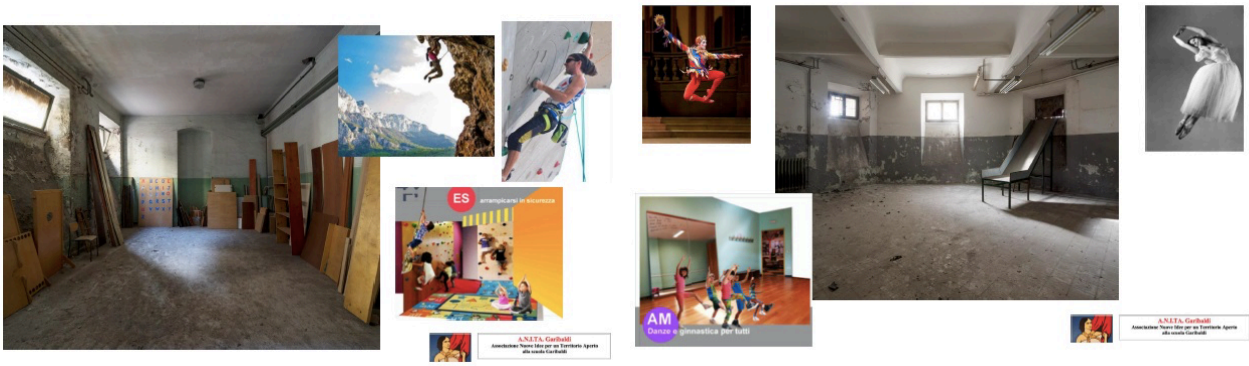
Il progetto prevede inoltre degli spazi per promuovere la creatività, l'amicizia, il rispetto per l'ambiente, l'arte:

- **Elettra:** una sala a con impianti alimentabili a propulsione elettrica alternativa per spiegare ai bambini il principio di conservazione dell'energia (da quella fisica ad elettricità) e dare spunti alle giovani menti:
    - ciclettes collegate a dinamo che accendono le luci della sala e azionano una radio, creando un palcoscenico di ombre cinesi dietro le quali altri/e bambini/e potranno ballare;
    - una piccola piattaforma lastricata con mattonelle che generano energia per lo spinning (stiamo studiando un possibile con una giovane società produttrice di Cagliari (Veranu) https://www.youtube.com/watch?v=HOZaZHWhT0s;

- **Gea:** una sala con linoleum blu a terra, murales e installazioni sull'universo, per giocare con palle di diverse dimensioni… e anche per fare laboratori di studio delle stelle, che potranno essere proiettati sul soffitto. Questa sala potrà anche essere usata per letture a voce alta e recite.
- **Νίκη**: una "sala giochi" attrezzata con tavoli da ping-pong, biliardino, tavole sensoriali, giochi di legno e giochi da tavola, per coinvolgere anche i ragazzi delle fasce più grandi in attività di aggregazione pomeridiana.
- **Euterpe**: una sala dedicata alla musica, per prove, piccoli concerti e coro, attrezzata con strumenti musicali tradizionali e creativi.
- **Demetra:** uno spazio laboratorio per il riuso e riciclo creativo, attrezzata con scaffali per differenziare i materiali, strumenti di lavoro e un grande banco da lavoro.

Infine ci saranno alcuni spazi d'uso:

- **Gli spogliatoi** (per maschi e femmine)
- **Toilettes** (per bambino/a, per persona adulta e per persona con disabilità)
- **Una biblioteca dedicata allo sport** (Mens sana in corpore sano), con libri, video e fotografie dedicate ad atleti/e che hanno superato record, barriere e pregiudizi: Abebe Bikila, Alice Coachman (la prima donna nera a vincere l'oro olimpico), Daniah Hagul (giovanissima nuotatrice libica), Nicole Orlando (vincitrice di 4 ori e 2 argenti ai giochi Down Syndrome World Athletics), Eric Moussambani (primo nuotatore della Guinea Equatoriale a competere a livello internazionale) e tanti altri.



Con chi

I locali saranno riqualificati grazie alla collaborazione di:

- Comunità scolastica (famiglie, ragazzi/e, docenti, dirigenza)
- Gruppi di volontariato giovanile e cittadino, attraverso i campi di volontariato del Servizio Civile Internazionale e con un progetto di scambio Erasmus+. Il progetto, infatti, oltre ad avere il risvolto utile del recupero degli spazi, può diventare esperienza formativa molto importante per i ragazzi della nostra comunità coinvolti in scambi culturali con giovani di altri paesi disposti a mettersi in servizio per la collettività.

La necessità, fattibilità e successo del progetto sono assicurati perché la proposta è la naturale prosecuzione di laboratori, attività, momenti di incontro avviati da circa 10 anni dall'ass. ANITA nei locali già recuperati: la richiesta di spazi più ampi a misura delle energie dei bambini, che devono spaziare come la loro mente, nasce dalla una esigenza concreta della comunità stessa (come si desume dalla pagina dell'Ass. https://www.facebook.com/ANITAeGIUSEPPE).

Quando? In quanto tempo?

Grazie alla delibera del CdI dei primi di settembre 2020, i lavori sono iniziati nell'autonno del 2020, e speriamo di poter inaugurare il primo spazio di palestra all'inizio del prossimo anno scolastico. A seconda dei finanziamenti e delle collaborazioni che riusciremo a trovare, il progetto verrà realizzato in 2 tappe.

Budget

Attualmente abbiamo a disposizione 10.000 euro, risultanti dalla vincita del Bando "Romasiprogettaascuola" promosso dall'Osservatorio "Roma puoi dirlo forte". La maggior parte del lavoro sarà realizzato grazie al volontariato di:

- di famiglie, per manovalanza, organizzazione di iniziative di autofinanziamento, professionalità specifiche in architettura, regia, progettazione, lavori di idraulica, muratura, ecc.
- ragazzi/e, bambini/e per collaborazione artistica e ricerca
- supervisione del personale scolastico

Dovremo poi comprare (o riuscire a farci regalare):

- Materiali per stucco, pittura pareti, pavimentazioni
- Materiali e attrezzi per allestire le palestre, le sale "creative", la biblioteca dedicata.

- Materiali per i bagni e gli spogliatoi accessibili
- Costi di copisteria per editare i pannelli con la storia degli atleti simbolo, creati direttamente da alunni/e.

L'associazione ANITA garantisce la copertura dei costi assicurativi per tutte le persone che collaboreranno nella riqualificazione degli spazi e che usufruiranno degli stessi.

Possibili sponsor:

- Decathlon e altri esercizi commerciali dedicati allo sport;
- Ikea e altri esercizi commerciali dedicati all'arredamento;
- Bricofer, Leroy Merlain e altri esercizi commerciali dedicati alla ristrutturazione di ambienti;
- Alimentari e supermercati possono contribuire al vitto dei volontari e all'organizzazione di merende e cene di autofinanziamento;
- Librerie, cartolerie, associazioni e fondazioni possono contribuire all'allestimento e documentale della biblioteca e delle sale "creative";
- La "Fondazione per lo Sport Silvia Rinaldi" di Bologna e altri enti filantropici o associazioni di persone con disabilità, con finalità di solidarietà sociale e valorizzazione dell'efficacia dello sport nella promozione del benessere e dell'inclusione sociale, soprattutto per la pratica dello sport dilettantistico da parte di persone con disabilità, possono contribuire al progetto.
- Il Municipio, il Comune, la Regione e le Istituzioni che vorranno partecipare al progetto.

Tutte le sponsorizzazioni e le collaborazioni verranno valorizzate con una grande targa recante i loghi di ognuno che sarà installata sul cancello di entrata, lato strada, ben visibile a tutti.

PEDONALIZZAZIONE, RIQUALIFICZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI VIA MONODOVI'

L'associazione ANITA propone infine un progetto di riqualificazione dello spazio antistante la scuola G. Garibaldi (Plesso Mondovì). Il progetto si basa sull'idea di riqualificare uno spazio pubblico e renderlo un luogo di incontro e di socializzazione più sicuro. Il progetto si basa sulla pedonalizzazione o la conversione in zona 30 di via Mondovì e sulla riqualificazione e ri-funzionalizzazione degli spazi. Il rallentamento/chiusura del traffico (totale o parziale, continuo o ad orario) permetterebbe l'uscita in sicurezza dei bambini e il distanziamento sociale nell'orario di uscita anche per rispondere alle esigenze dettate dall'emergenza Covid. L'organizzazione viaria attuale dell'isolato permette di ripensare la circolazione delle auto senza alcun impatto sulla qualità della vita dei residenti e dei commercianti. Il traffico automobilistico sarà riconfigurato, ma sarà comunque garantito l'accesso alle residenze locali, alle attività, e a tutte le attività nell'area del progetto. Via Mondovì diventerà in questo modo una "piazza" vissuta dalla collettività, le attività commerciali ne beneficeranno, l'uso da parte della collettività della strada in più fasce orarie sarà inoltre un deterrente per i continui ingressi dei ladri all'interno della scuola, come hanno dimostrato i progetti simili realizzati da altre scuole (es. Scuola Di Donato, che ha registrato nelle strade limitrofe anche una drastica riduzione di siringhe). L'intervento fornirà uno spazio esterno alle attività della Palestra di cittadinanza,

consentendo Open Day e spazi di festa e socializzazione per tutto il quartiere. Sui marciapiedi vorremmo infatti installare attrezzature per il gioco, lo sport e la sosta, la strada verrà riqualificata con pitture e disegni. Strada e marciapiedi diventerebbero così un ambiente unico, un luogo centrale della vita del quartiere. Molte città stanno attuando interventi di "urbanistica tattica", urbanistica partecipata, socialmente ed ambientalmente sostenibile, a basso costo, di minimo impatto e rapida realizzazione. Milano ha realizzato il programma "Piazze aperte", altri interventi sono stati realizzati con successo in tutto il mondo: Parigi in Francia, Atene in Grecia, Bogotá in Colombia, Buenos Aires in Argentina, San Paolo e Fortaleza in Brasile, Città del Messico in Messico, Santiago del Cile in Cile, New York, Los Angeles negli Stati Uniti e perfino in città in via di sviluppo come Addis Abeba in Etiopia e Mumbai in India. Gli interventi sono stati pensati per funzionare in maniera efficiente, fornendo nuovi spazi pubblici, incroci sicuri e accessibili in grado di favorire i pedoni e i negozi locali con impatti minimi sul traffico complessivo.

I marciapiedi verranno attrezzati con:
- tavoli da ping-pong
- mini circuiti sportivi
- canestro da basket
- calcio balilla umano
- fioriere e sedute
- realizzazione di pitture per segnare il distanziamento e giochi a terra (Campana, Sasso-carta-forbice, ciclo tappo)

La sede stradale verrà attrezzata con:
- rastrelliere per biciclette e parcheggi per monopattini
- realizzazione di pitture a terra per segnare il distanziamento e giochi a terra

Tenendo conto che dobbiamo sempre essere capaci di trasformare i limiti in opportunità e sfida per aumentare il benessere psico-fisico e la crescita come esseri umani, vi invitiamo a segnalare eventuali problemi, necessità, desiderata o disponibilità alla mail dell'ass. ANITA:
associazioneanita@gmail.com

10 dicembre 2020

Valentina Pescetti
presidente dell'ass. A.N.I.T.A. Garibaldi